



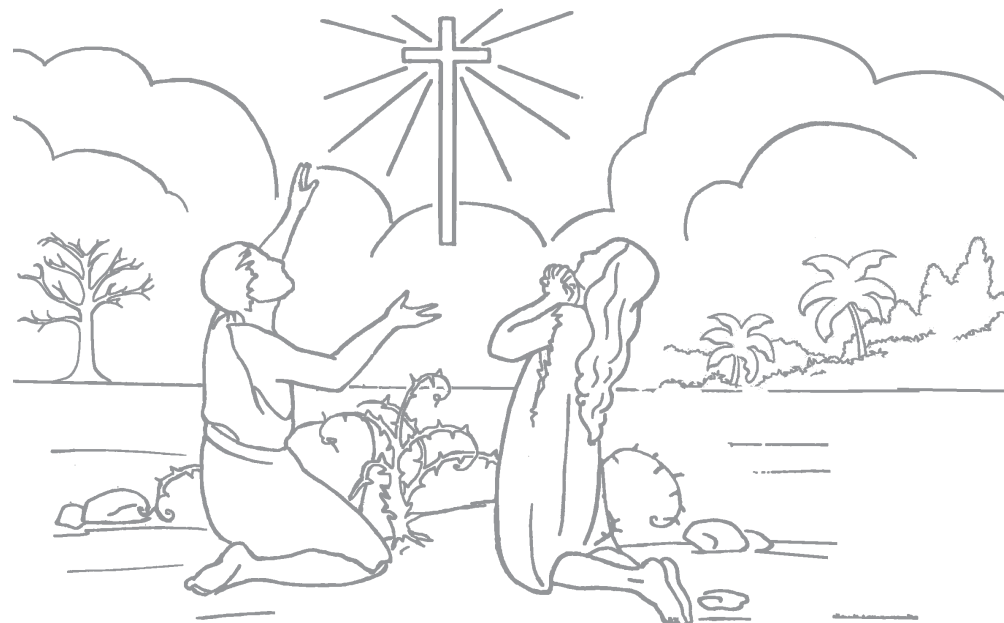
Per me **C**risto

*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO

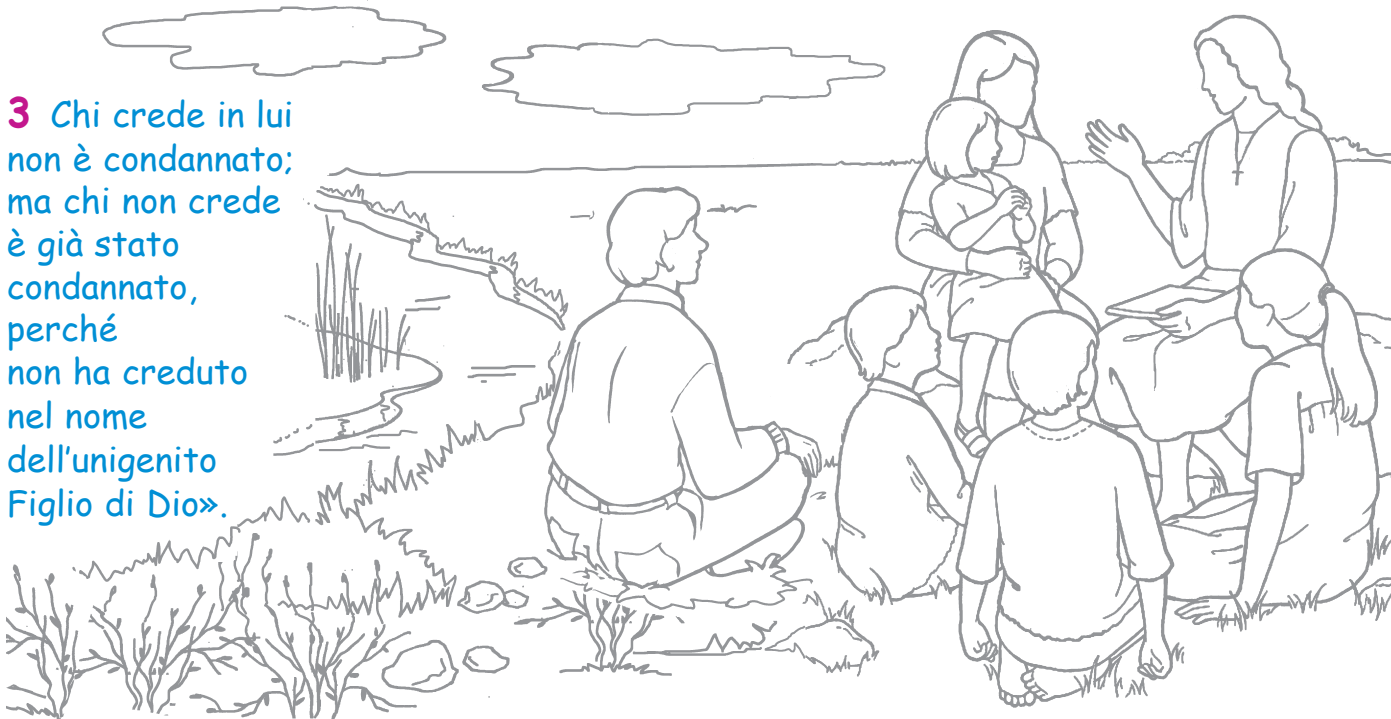
Dal vangelo secondo Giovanni 3,16-18

1 In quel tempo,
disse Gesù a Nicodèmo:
«Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui
non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.



2 Dio, infatti,
non ha mandato
il Figlio nel mondo
per condannare
il mondo,
ma perché
il mondo
sia salvato
per mezzo di lui.

3 Chi crede in lui
non è condannato;
ma chi non crede
è già stato
condannato,
perché
non ha creduto
nel nome
dell'unigenito
Figlio di Dio».



Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

Gesù, nel Vangelo, ci rivela l'amore sconfinato del Padre, che ci ama in una maniera ineguagliabile.

L'infinita prodigalità dell'amore di Dio si è rivelata anzitutto nel «donarci il suo Figlio unigenito, in modo che chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna». Il Padre celeste ha inviato Gesù, fatto uomo, per salvare il mondo e non per condannarlo.

E allo stesso tempo l'amore del Padre si rivela nel donarci lo Spirito Santo, che è amore che santifica tutto.

Lo Spirito Santo è l'unzione che tutto pervade, il fuoco che tutto brucia, il vento che dappertutto soffia, l'acqua che arriva dovunque e fa zampillare la vita.

Padre-Figlio-Spirito Santo: è la santissima Trinità che vive in noi e attorno a noi.

«Chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». Ecco che cosa ci chiede oggi Gesù nel Vangelo di questa domenica: la fede. Fede significa credere in Lui, Figlio di Dio. Credere significa accettare la sua Parola, decidersi per lui, aderire a lui, avere gli stessi occhi di Dio; avere gli «occhi del cuore», come chiama san Paolo la fede.

Un ragazzo una mattina accompagnò il sacerdote a portare il Viatico a un vecchio pittore. Entrò con il sacerdote, vide che il vecchio riceveva devotamente l'Ostia bianca. A un tratto il vecchio pittore guardò il turibolo dove il fuoco s'era ormai spento e ne trasse un carboncino con il quale, sulla parete bianca, disegnò in poche linee un bellissimo volto di Gesù. Allora il ragazzo disse: «Anch'io vorrei poter disegnare così una figura del Signore...». Il pittore morente lasciò cadere il carboncino consumato e sussurrò: «Per poter mostrare il Signore agli altri occorre prima averlo nel cuore». Quel ragazzo capì la lezione e divenne un grande artista, il Murillo.

È così anche per te: per donare Dio agli altri devi averlo prima nel cuore. Impegnati a conservare questa amicizia con la Santissima Trinità per rimanere sempre in Grazia di Dio.



Cerca nel puzzle, in tutte le direzioni possibili, le parole incolonnate. A gioco finito, tra le lettere avanzate, scopri dove la Santissima Trinità ama abitare di preferenza.

**PADRE
FIGLIO
NICODEMO
MONDO
CONDANNATO
NOME
UNIGENITO
MORTE
VITA
CUORE
LUCE
TENEBRE**



Soluzione